



SCUOLA PER LA PACE della Provincia di Lucca

NOTIZIARIO N° 37 – 10 FEBBRAIO 2009

Scuola per la Pace della Provincia di Lucca
Centro di documentazione interculturale "Ivan Illich"

Via Santa Giustina, 21 - Lucca

tel. 0583 433451 – 433452 - fax 0583 433450

email: scuolapace@provincia.lucca.it

sito web: www.provincia.lucca.it/scuolapace

Orario di apertura del Centro di documentazione:
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14,
il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 19

Sommario notiziario n° 37

Giorno del Ricordo

Le iniziative a Capannori (10 febbraio) e a Lucca (11 febbraio) pag. 3

Iniziativa Scuola per la Pace

I miei anni nei gulag cinesi

Incontro con Harry Wu (Palazzo Ducale - Lucca - 16 febbraio) pag. 4

Iniziativa Scuola per la Pace

Clima e nuove povertà, gli impatti socioeconomici dei cambiamenti climatici

Incontro con Sergio Castellari (Palazzo Ducale - Lucca - 20 febbraio) pag. 5

Iniziativa Scuola per la Pace

I prossimi appuntamenti pag. 5

Iniziativa segnalate

La pulizia etnica della Palestina (Viareggio, 11 febbraio) pag. 6

Iniziativa segnalate

Informazione e venditori di almanacchi, l'epoca delle gazzette e la cultura dell'immagine

(Viareggio, 12-13-14 febbraio) pag. 6

Iniziativa segnalate

SOS Gaza - Cena di Solidarietà (Lucca, 15 febbraio) pag. 7

Iniziativa segnalate

Presentazione libro *Sei tamburo che rulla* (Altopascio, 13 febbraio) pag. 8

Iniziativa segnalate

La mediazione dei conflitti - Corso post laurea pag. 8

Iniziativa segnalate

Seminario internazionale di associazioni alternative italiane e malgascse pag. 8

Approfondimenti

Medici Senza Frontiere: Decreto sicurezza, minato il diritto alla salute pag. 9

Approfondimenti

Decreto sicurezza...Vogliamo un decreto solidarietà! pag. 10

Giorno del Ricordo

Le iniziative a Capannori e Lucca

Nel **Giorno del Ricordo** la voce va agli italiani di Trieste, Istria e Dalmazia, alle vittime delle foibe, agli oltre 250.000 cittadini costretti a lasciare la loro terra e la loro vita.

Ripercorrere le vicende delle foibe e dell'esodo non è possibile senza ricostruire gli scenari che caratterizzarono i confini orientali italiani e slavi a partire dalla seconda metà dell'ottocento. Una realtà molto articolata che è stata oggetto di atteggiamenti divergenti: da una scarsa attenzione della storiografia all'interesse determinato sovente da motivi politici contingenti.

Inserendola nella drammatica storia europea, ce la rappresentano

Armando Sestani dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Provincia di Lucca, figlio di esuli istriani

Marcantonio Lunardi videodocumentarista

martedì 10 febbraio ore 21.15

Sala riunioni - Comune di Capannori

mercoledì 11 febbraio ore 21.00

Circolo ARCI "Il Lampadiere"

Via dei fossi 120 - Lucca

FOIBE, L'ESODO E IL CONFINE ORIENTALE ITALIANO

presentazione del documentario di **Marcantonio Lunardi**

A Lucca non c'è il mare

Testimonianze di esuli istriani residenti nel centro raccolta profughi dell'Ex Real Collegio di *Lucca*. La vita degli esuli istriani nell'immediato dopoguerra: un viaggio nella storia lucchese, un percorso di conoscenza di una vicenda dimenticata nelle pieghe del tempo

Iniziativa promossa da:

Provincia di Lucca - Scuola per la Pace,

Comune di Capannori - Osservatorio per la Pace - Forum Giovani,

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Provincia di Lucca, Comitato Genitori 'Fermiamo la Violenza', Coordinamento cittadino antifascista Lucca, ANPI, ARCI

Iniziative Scuola per la Pace

I miei anni nei gulag cinesi **incontro con Harry Wu**

I miei anni nei gulag cinesi
Diritti Umani tra commercio e economia

In occasione della pubblicazione del suo ultimo libro “Laogai. L’orrore cinese” (Spirali ed.)

Incontro con

HARRY WU

Fondazione Laogai Research Foundation - Attivista per i Diritti Umani

Saluti

Stefano Baccelli

Presidente della Provincia di Lucca

Introduce

Ilaria Vietina

Coordinatrice Scuola per la Pace della Provincia di Lucca

lunedì 16 febbraio 2009 - ore 21.00
Sala Mario Tobino (ex Corte d’Assise) - Palazzo Ducale - Lucca

Harry Wu è uno studioso espatriato negli Stati Uniti dopo diciannove anni di reclusione in patria. In questo libro si parla della sua esperienza nei laogai, dove sono rinchiusi uomini strappati ai loro affetti dalle autorità e tenuti lontani dalla vita civile.

Un ritratto della Cina contraddittorio e sconcertante: per un verso, il profilo internazionale di un paese che vuole primeggiare economicamente a livello mondiale; per l’altro, la violazione sistematica dei diritti umani compiuta negli oltre mille campi in cui sono rinchiusi milioni di prigionieri, molti dei quali non ne usciranno mai vivi.

L’autore lancia un drammatico appello all’Occidente perché impedisca il commercio dei prodotti fabbricati da questi prigionieri segregati e anonimi; inoltre conduce un confronto con altre situazioni simili occorse nel passato recente o lontano, in particolare con i gulag sovietici. A tutt’oggi i laogai proliferano perché quasi sconosciuti al mondo grazie alla censura delle autorità cinesi che coprono tale orribile realtà con il segreto di Stato.

Harry Wu (Shanghai, 1937) proviene da una famiglia agiata. Arrestato una prima volta per avere criticato il Partito comunista cinese durante la Campagna dei Cento Fiori, poi una seconda volta con l’accusa di controrivoluzionario, fu condannato senza processo al lavoro forzato nei laogai. Quando venne rilasciato, lasciò per sempre il suo paese alla volta degli Stati Uniti, dove tuttora vive. Dopo alcuni anni dedicati all’insegnamento (come docente di geologia alla University of California), nel 1992 ha fondato la Laogai Research Foundation, organizzazione non profit di ricerca, di pubblica educazione e di difesa dei diritti umani.

Iniziativa promossa nell’ambito del Progetto “Cultura contemporanea” della Regione Toscana

Iniziative Scuola per la Pace

Clima e nuove povertà incontro con Sergio Castellari

Clima e nuove povertà

Gli impatti socioeconomici dei cambiamenti climatici

saluti

Maura Cavallaro

Assessore all'Ambiente della Provincia di Lucca

introduce

Bianca Patrizia Andreini

Direzione Generale dell'Agenzia Regionale per la
Protezione Ambientale della Toscana - ARPAT - Firenze

interviene

SERGIO CASTELLARI

venerdì 20 febbraio 2009 - ore 21.00

Sala Rappresentanza - Palazzo Ducale - Lucca

Sergio Castellari, laureato in Fisica all'Università di Bologna, dal 2000 ha partecipato, in qualità di esperto italiano di scienza dei cambiamenti climatici del Ministero dell'Ambiente, a sessioni del Comitato Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC). Attualmente lavora all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e al Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC). Dal 2006 è il responsabile del Focal Point Nazionale IPCC.

Iniziativa promossa nell'ambito del Progetto "Cultura contemporanea" della Regione Toscana

Iniziative Scuola per la Pace

I prossimi appuntamenti

Sono in questi giorni "in cantiere" tre iniziative di approfondimento sul tema del conflitto israelo-palestinese

Il **17 febbraio alle ore 17.30** presso il Centro "Ivan Illich" si riunirà il gruppo di lavoro sulla nonviolenza, che in questo periodo sta approfondendo temi legati alla crisi mediorientale.

Il **26 febbraio alle ore 21.00** presso Palazzo Ducale dovrebbe tenersi un incontro con **Giorgio Gallo**, Docente presso la Facoltà di Scienze per la Pace - Università di Pisa, studia da molti anni il conflitto israelo-palestinese.

Il **17 marzo** invece molto probabilmente sarà ospite a Palazzo Ducale Alì Rashid (riguardo a questa possibile iniziativa saremo più precisi nei prossimi giorni).

Iniziative segnalate

Presentazione del libro “La pulizia etnica della Palestina”

mercoledì 11 febbraio ore 21.15
Sala di Rappresentanza del Comune di Viareggio

Alfredo Tradardi
ISM - Italia
International Solidarity Movement

Presenta il libro
LA PULIZIA ETNICA DELLA PALESTINA
di Ilan Pappé (Fazi editore 2008)

Introduce
Shoukri Hroub
UDAP

“E' nostro dovere strappare dall'oblio la semplice ma orribile storia della pulizia etnica della Palestina...per una decisione morale, in assoluto il primo passo da compiere se vogliamo che la riconciliazione possa avere una possibilità e la pace possa mettere radici nelle terre lacerate di Palestina e Israele.” (dalla prefazione di Ilan Pappé)

ILAN PAPPE è uno storico e intellettuale israeliano, insegna alla British University of Exeter, dopo essere stato costretto alle dimissioni per le proprie idee politiche dal rettore dell'Università di Haifa nel 2007.

ALFREDO TRADARDI ha coordinato il gruppo di lavoro che ha tradotto in italiano il saggio di Pappé.

**Iniziativa promossa dal Coordinamento Versiliese
“Per fermare il massacro del popolo palestinese”**

Iniziative segnalate

Informazione e venditori di almanacchi, l'epoca delle gazzette e la cultura dell'immagine

Incontro laboratorio sulla politica della comunicazione

12 - 13 - 14 febbraio 2009
Sede APT - Palazzo delle Muse
Piazza Mazzini - Viareggio

Programma

Giovedì 12 febbraio

ore 16.00 presentazione dell'iniziativa
 saluti di **Ilaria Vietina**
 Coordinatrice Scuola per la Pace Provincia di Lucca
 introduce **Magda Tomei**
 Associazione “Popoli Diritti Culture”
a seguire **Ermanno Corsi** *La deontologia dell'informazione*
 dibattito

Venerdì 13 febbraio

ore 9.30 **Clementina Gily** *La politica della comunicazione*
dibattito
ore 16.00 **Franco Cambi** *Informazione e Formazione nel mondo globale*
dibattito

Sabato 14 febbraio

ore 9.30 incontro con gli studenti ed i partecipanti
a seguire discussione di problemi esperiti nel mondo dell'informazione e
segnalazione di approfondimenti opportuni
tavola rotonda finale e discussione allargata.

La discussione è sostenuta da dispense fornite da OSCOM

PER INFORMAZIONI:

Associazione "Popoli Diritti Culture"
tel. 348 3603056
email: dirittipopoli@yahoo.it

Iniziativa promossa da:
Osservatorio di Comunicazione Multimediale formativa Federico II ONLUS
Associazione "Popoli Diritti Culture"

In collaborazione con
Scuola per la Pace della Provincia di Lucca

Con il Patrocinio morale della
Biblioteca Nazionale di Napoli

Iniziative segnalate

SOS Gaza - Cena di solidarietà

domenica 15 febbraio ore 19.30 - S.O.S. GAZA
Raccolta di fondi per l'ospedale Al Awda di Jabaliya

L'aggressione israeliana contro Gaza ha danneggiato irreversibilmente la vita di tutta la popolazione. Le strutture sanitarie e sociali di Gaza, già prossime al collasso prima dell'ultima offensiva israeliana a causa dell'embargo, versano ora in condizioni disastrose.

Per sostenere concretamente la ricostruzione, è stata avviata una campagna nazionale straordinaria di raccolta fondi per l'ospedale Al Awda del campo profughi di Jabalya, in collaborazione con l'Unione dei Comitati della Sanità di Gaza.

I fondi saranno consegnati da una delegazione di medici e psicologi che raggiungerà Gaza a fine febbraio.

Cena di solidarietà
Circolo Arci "Il lampadiere"
Via del Fosso 120 - Lucca

Prenotazioni obbligatorie entro venerdì 13: **338 7615255, 339 7395873** - Costo 15 euro.

Iniziativa promossa da Assemblea lucchese di solidarietà con la Palestina

Iniziative segnalate

Sei tamburo che rulla

Venerdì 13 febbraio - ore 17.30
Sala del Granaio, Piazza Ospitalieri - Altopascio

Presentazione libro:

Sei tamburo che rulla
di **Letizia Pantani**
(EDL - Daris Libri Lucca) pag. 113

Il libro verrà presentato da Luciano Luciani e Gianni Quilici con letture poetiche testimonianze

Iniziative segnalate

La mediazione dei conflitti

Corso di perfezionamento post- laurea - Università degli Studi di Firenze

LA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI PSICOLOGICI NEL CONTESTO SCOLASTICO

Direttore Prof.ssa Ersilia Menesini

Il corso intende promuovere conoscenze e competenze per la rilevazione e l'intervento nelle situazioni conflittuali e di disagio tipiche del contesto scolastico (bullismo, difficoltà con i pari, con l'insegnante, difficoltà culturali e di rendimento). Particolare attenzione verrà destinata alla simulazione e/o sperimentazione di tecniche di intervento rivolte al gruppo classe.

Sono ammessi laureati con laurea di primo livello. La scadenza per la presentazione delle domande è il 14 febbraio 2009

Per informazioni : menesini@psico.unifi.it

Iniziative segnalate

Seminario internazionale di associazioni alternative italiane e malgasce

Da Associazione Mangwana

Seminario Internazionale di Associazioni Alternative Italiane e Malgasce

con pari diritti e reciproca fiducia, che si impegnano a vivere e creare relazioni, collaborazioni, sviluppo, crescita e partenariato internazionali, rivolti a tutti (soprattutto ai poveri delle campagne e delle città) e degni del terzo millennio.

L'idea di proporre un Seminario Internazionale nasce nel 2007 a seguito di ripetuti incontri tra diverse realtà associative, italiane e malgasce, incontri segnati innanzitutto dall'amicizia, dal dialogo e dalla volontà di uno scambio reciproco e alla pari, rispettoso dei modi e dei tempi di culture altre rispetto alla dominante occidentale.

L'esigenza di condividere un cammino alternativo di collaborazione e cooperazione, che si opponga alla logica dei grandi finanziamenti e dei progetti calati dall'alto, la volontà di coinvolgere altri attori e proporre un modo nuovo di cooperare, che parta dalle effettive necessità di chi richiede aiuto, e lo renda protagonista delle scelte e delle politiche che lo riguardano, ci ha spinti a organizzare un incontro di formazione e riflessione, da cui possano scaturire proposte innovative e concrete per il futuro delle relazioni tra Madagascar e Italia, tra Sud e Nord del mondo.

**Fianarantsoa, Madagascar
26 Febbraio - 13 Marzo 2009**

Associazione Organizzatrice Vanona (Madagascar)

Associazioni Promotrici
Koinonia (Madagascar), Simposio (Italia), SUD (Italia), Bila Hudud (Italia),
Mangwana (Italia), Averiko (Italia)

Programma Preliminare

Prima settimana - Pratiche di Cooperazione

Avvicinamento e conoscenza della realtà malgascia e delle situazioni vissute dai beneficiari dei progetti, cioè le persone indigenti delle campagne e i marginali delle città;
Visita ai progetti già realizzati dalla Rete delle associazioni promotrici;
Visita a realtà di altre associazioni, governative e non governative;
Formazione itinerante sulla realtà socio-economica malgascia.

Seconda settimana - Proposte per un cambiamento

Presentazione delle attività svolte dalle associazioni in Italia e in Madagascar
Incontri con gli invitati
Apporto delle istituzioni malgasce
Elaborazione di proposte concrete per un cambiamento
Elaborazione di una mozione da presentare alle istituzioni italiane e malgasce.

Lingua

Italiano e malgascio.

Invitati

L'invito è esteso a tutte le persone interessate ma soprattutto ai "bersagli" delle azioni di sviluppo nei paesi ad economia debole: i marginali delle campagne e delle città.
Saranno coinvolti inoltre:
Associazioni, ONG e organismi di cooperazione laici e religiosi
Esperti e studiosi universitari, africani ed europei
Istituzioni Locali e Regionali, Italiane e Malgasce

Approfondimenti

Medici Senza Frontiere Decreto Sicurezza, minato il diritto alla salute

Come oramai ben sapete, è stato approvato in Senato un pericoloso emendamento al cosiddetto "pacchetto sicurezza", un emendamento che ha abolito il divieto di denuncia da parte dei medici e degli operatori sanitari nei confronti degli immigrati irregolari che si presentano al Pronto Soccorso o in strutture ambulatoriali.

Di seguito trovate un comunicato stampa di Medici Senza Frontiere, tra i promotori della Campagna "divieto di segnalazione", sull'approvazione di tale emendamento.

Molte sono le organizzazioni hanno - in tutti i modi - di opporsi all'approvazione di tale emendamento. Citiamo qui Medici Senza Frontiere, perché sono stati nostri ospiti sabato scorso in occasione di due interessanti incontri (uno riservato alle scuole, l'altro pubblico) in cui è stato presentato il dossier "Una stagione all'inferno", sulle condizioni di lavoro degli immigrati impegnati in agricoltura nelle regioni del Sud Italia.

Un dossier molto interessante, che ha permesso di conoscere una realtà colpevolmente ignorata dai mass media, che parlano di immigrati e immigrazioni solo in contesti di ordine pubblico e mai di diritti.

Segnaliamo che dal sito internet di MSF all'indirizzo http://www.medicisenzafrontiere.it/cosafacciamo/dettaglio_missione.asp?id=20 è possibile scaricare il dossier "Una stagione all'inferno".

**Il Senato approva l'emendamento che mina il diritto alla salute per gli immigrati irregolari
MSF è sconcertata per la scelta del Senato di ignorare il grido di allarme lanciato da medici, infermieri e ostetriche e continuerà la sua battaglia affinché il provvedimento venga bocciato dalla Camera 05/02/2009**

Roma - Medici Senza Frontiere (MSF), esprime profonda preoccupazione e allarme per le conseguenze dell'approvazione dell'emendamento 39.306 presentato in sede di esame del DDL 733 che ha avuto luogo oggi nell'Assemblea del Senato.

Il suddetto comma 5 prevedeva che "l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano".

L'ambiguità conseguente a tale abrogazione e, di conseguenza, il concreto rischio di segnalazione e/o denuncia contestuale alla prestazione sanitaria creerà nell'immigrato privo di permesso di soggiorno e bisognoso di cure mediche, una reazione di paura e diffidenza in grado di ostacolare l'accesso alle strutture sanitarie. Tutto ciò potrebbe provocare una pericolosa "marginalizzazione sanitaria" di una fetta della popolazione straniera presente sul territorio.

"Siamo sconcertati per la scelta del Senato di avere consapevolmente ignorato il grido di allarme lanciato dagli ordini professionali di medici, infermieri e ostetriche e da centinaia di associazioni e rappresentanti della società civile", dichiara Kostas Moschochoritis, direttore generale di MSF Italia.

"Una scelta che sancisce la caduta del principio del segreto professionale per il personale sanitario volto a tutelare il paziente come essere umano indipendentemente da ogni altra considerazione".

MSF, promotrice insieme a SIMM, ASGI e OISG della campagna "Siamo medici e infermieri - Non siamo spie", si appella ora alla Camera dei Deputati perché riveda la posizione assunta dal Senato sul comma 5.

MSF lavora in Italia dal 2003 per fornire accesso alle cure e assistenza medica agli immigrati. In collaborazione con le ASL locali ha gestito 35 ambulatori per stranieri irregolari e ha curato 18mila pazienti.

Approfondimenti

**Decreto sicurezza...
Vogliamo un decreto solidarietà!
(da www.operazionecolomba.com)**

Vogliamo un decreto solidarietà!

In questi giorni è in discussione al Senato il decreto sicurezza (A.S. 733 Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) il Governo afferma che l'approvazione avverrà in tempi brevi. Questo testo di legge contiene, a nostro avviso, una serie di proposte discriminanti nei confronti di immigrati in particolar modo clandestini

Questi i punti maggiormente criticabili del provvedimento in esame:

introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato: *provvedimento inutile in quanto non facilita le espulsioni né incide sul problema dell'effettività delle stesse; l'irregolare già oggi può essere fermato, identificato ed espulso: il procedimento penale costituirebbe soltanto un aggravio delle procedure ed un aumento dei costi per lo Stato. Né si può pensare che possa costituire un valido deterrente per chi è disposto anche a rischiare la propria vita pur l'opportunità di un futuro migliore;*

aumento dei tempi di permanenza dello straniero nei Centri di Identificazione e Espulsione: *si prevede che il trattenimento dello straniero espellendo nei Centri di Identificazione ed Espulsione (già CPT) per un periodo fino a 18 mesi. Un simile drastico allungamento del periodo di trattenimento (oggi il massimo è 60 giorni) sembra mutare la natura stessa del trattenimento trasformandolo da incidente nell'esecuzione materiale dei provvedimenti di allontanamento da eseguirsi con accompagnamento alla frontiera in un periodo di potenziale e ripetuta forma di detenzione di lungo periodo, eseguita in modo speciale e al di fuori di istituti penitenziari;*

introduzione di una tassa di 200 euro (prima era di 72) per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno: *un momento in cui si auspica una riduzione del carico fiscale - appare del tutto ingiustificata ed eccessivamente vessatoria (si pensi, ad esempio, ad una famiglia i cui componenti devono rinnovare il permesso di soggiorno ogni 1-2 anni) andando ad aumentare in modo spropositati i costi già elevati che già oggi lo straniero deve sostenere (70 euro) a fronte di servizi amministrativi del tutto inefficienti e che presentano ritardi e tempi burocratici elefantiaci (oltre 1 anno per il rinnovo del permesso, dopo interminabili code all'ufficio immigrazione);*

introduzione del permesso di soggiorno a punti: *i requisiti per la permanenza ed il soggiorno dello straniero sono già stabiliti in maniera molto rigorosa dal testo unico sull'immigrazione (assenza di reati ostativi, reddito minimo, ecc.) e verificati in occasione del rilascio e del rinnovo del permesso, senza necessità di un ulteriore inutile e gravoso meccanismo;*

divieto di matrimonio per lo straniero irregolarmente soggiornante: *la proibizione assoluta e generalizzata del matrimonio del cittadino straniero, unicamente a causa della mancanza di un documento attestante la regolarità del soggiorno nel territorio italiano, costituisce una ingerenza sproporzionata e non giustificata dello Stato rispetto all'esercizio di un diritto che l'ordinamento internazionale riconosce come personalissimo e fondamentale;*

necessità per lo straniero di esibire il permesso di soggiorno per i provvedimenti relativi agli atti di stato civile: *verrebbero limitati in maniera del tutto ingiustificata, per gli stranieri irregolari, alcuni diritti personalissimi e fondamentali, in particolare inerenti allo stato civile, quali, ad esempio, la possibilità per il genitore di riconoscere il proprio figlio;*

limitazioni alla possibilità, per i minori non accompagnati, di ottenere un permesso di soggiorno al compimento della maggiore età: *l'esclusione dei minori non accompagnati che sono entrati in Italia dopo il compimento dei 15 anni da ogni prospettiva di inserimento legale, infatti, scoraggerebbe questi ragazzi dall'emergere dalla clandestinità e dal seguire un progetto di integrazione scolastica e lavorativa;*

necessità del requisito dell'idoneità igienico sanitaria dell'alloggio ai fini dell'iscrizione anagrafica: *verrebbe negata l'iscrizione anagrafica di persone effettivamente ed abitualmente dimoranti nel territorio comunale, specialmente dei più indigenti, con gravi conseguenze rispetto all'integrazione civile, sociale e sanitaria delle persone presenti sul territorio;*

restrizione del diritto alle cure mediche con l'introduzione dell'obbligo per i medici e gli operatori sanitari di denunciare gli immigrati irregolari che chiedono di essere curati: *l'attuazione di questa eventuale modifica normativa creerebbe una barriera insormontabile per l'accesso alla sanità e inoltre una 'clandestinità sanitaria', pericolosa per l'individuo e per la collettività. Le conseguenze potranno essere disastrose, anche per la salute pubblica: invisibilità di una popolazione sottratta ad ogni forma di tutela sanitaria e di contatto sociale legittimo;*

produzione di percorsi al di fuori dei sistemi di controllo e di tutela della sanità pubblica (rischio di aborti clandestini, gravidanze non controllabili, minori senza assistenza).

A questi si aggiungono i provvedimenti ventilati dell'istituzione di classi ponte, di una super tassazione delle aziende di proprietà di extra comunitari, della retrocessione agli ultimi posti nelle liste di assegnazione delle case popolari: nel complesso il risultato è di chiudere ogni accesso alla vita sociale e rendere ancora più precaria, dolorosa e difficile la situazione di migliaia di persone, esseri umani come noi, diversi solo per lo stato di povertà ed il colore della pelle. In questo modo non si affrontano i problemi della convivenza e dell'immigrazione: si indicano all'opinione pubblica dei colpevoli e si crea un clima in cui il razzismo prende forza.

Invitiamo a riflettere sul fatto che si destinano al contrasto dell'immigrazione clandestina da due a tre volte le somme che si spendono per le politiche di accoglienza e d'integrazione e che, al di là delle dichiarazioni d'intenti, non si è mai pensato in maniera approfondita ad una azione per affrontare il problema alla base, a risolvere cioè la causa e non a combattere l'effetto.

Se questa legge verrà approvata avrà come effetto non di eliminare la clandestinità o i problemi derivanti dalla convivenza, ma di rendere i nostri fratelli immigrati ancora più disperati, invisibili: sarà così ancora più difficile accoglierli, incontrarli, viverci. E' vero che stiamo attraversando un periodo di crisi economica: significa forse che dobbiamo scegliere egoismo e discriminazione per uscirne o che dobbiamo mobilitare le migliori risorse di solidarietà generosità e coraggio che abbiamo come popolo italiano? Non vogliamo un'ulteriore iniezione di incomprensione, di paura e di odio nel corpo del nostro paese.

Pertanto proponiamo di esporsi in prima persona con un atto di disobbedienza civile e di dichiarare pubblicamente nelle piazze delle nostre città la nostra contrarietà al decreto sicurezza attraverso l'impegno a contrastarne gli effetti in caso di approvazione.

Sappiamo che in momenti come questi non è facile uscire dal silenzio e dallo sconforto.

Invitiamo medici, insegnanti, sindaci, amministratori e cittadini a dichiarare pubblicamente la propria obiezione di coscienza alle norme discriminanti del decreto sicurezza.

Dichiarazione di solidarietà

Ti invitiamo a DICHIARARE PUBBLICAMENTE la tua obiezione di coscienza alle norme discriminanti contenute nel decreto sicurezza, che potrai esprimere:

contribuendo a raccogliere la somma corrispondente all'aumento di spesa per rinnovare il permesso di soggiorno per una persona immigrata;

sostenendo nelle forme possibili i medici che si rifiuteranno di denunciare gli immigrati irregolari;

contribuendo a sostenere operai, elettricisti ed idraulici che saranno disposti a prezzo solidale a rendere abitabili le case di immigrati;

rendendoti disponibile a collaborare con chi, associazioni e privati, sostiene il peso dell'accoglienza e della solidarietà e si impegna per il superamento delle discriminazioni nella scuola, nel lavoro, nella sanità, con chi è immigrato in Italia.

Per informazioni: <http://decretosolidarieta.blogspot.com>

Per adesioni inviare una mail a: decretosolidarieta@gmail.com

Proponiamo di organizzare momenti pubblici nelle nostre città in cui le persone dichiarino il loro impegno per la solidarietà e non per la discriminazione e proponiamo un segno visibile per questa scelta: due straccetti di stoffa, uno bianco ed uno nero, intrecciati, da portare al polso o attaccati ai vestiti.